

IL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO E LA REGIONE CAMPANIA

VISTO il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) N. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66", convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (GU n.274 del 25-11-2014), ed i successivi atti adottati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di regolamentazione ed attuazione delle disposizioni ivi contenute;

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 (AdP), approvato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014;

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Cultura e Sviluppo" (PON) FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP001), adottato con decisione della Commissione C(2015) 925 final del 12 febbraio 2015;

VISTO il Piano di Rafforzamento Amministrativo 2014-2020 (PRA) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo approvato con DM del 15 gennaio 2015, reg. CdC del 2 marzo 2015, F. 805;

VISTO il documento "Criteri per la selezione delle operazioni" a valere sull'Asse I del PON, approvato dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 9 giugno 2015;

VISTO il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013 (POIn Attrattori) approvato con decisione comunitaria C(2013) 9672 del 18.12.2013;

VISTO il Programma di interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale a valere sul Piano di Azione Coesione (PAC MiBACT) di luglio 2013;

VISTO lo schema di Accordo Operativo di Attuazione (AOA), predisposto dall'AdG del PON e condiviso con le Regioni;

CONSIDERATO che l'AdP Italia prevede che il PON "Cultura e Sviluppo" (PON o Programma) intervenga nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale in complementarietà con i Programmi Operativi Regionali (POR) delle Regioni meno sviluppate, a tal fine agendo il medesimo PON esclusivamente sugli "attrattori" del patrimonio statale di rilevanza nazionale;

CONSIDERATO che l'AdP prevede altresì che, per quanto concerne la valorizzazione dei contesti territoriali di riferimento degli attrattori, e con particolare riferimento all'attivazione del sistema economico e delle filiere imprenditoriali culturali e creative collegate al settore culturale, il PON operi in sinergia con la programmazione regionale, provvedendo a demarcare gli ambiti di applicazione con i POR attraverso accordi specifici con le Amministrazioni regionali volti a specializzare l'intervento a scala nazionale rispetto a quello a scala locale, in coerenza, integrazione e differenziazione da quanto previsto nei POR medesimi;

CONSIDERATO che coerentemente con gli indirizzi dell'AdP sopra richiamati il PON prevede la sottoscrizione di Accordi Operativi di Attuazione (AOA) tra il MiBACT in funzione di AdG e le singole Regioni meno sviluppate, ai fini dell'attuazione della strategia di valorizzazione delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale;

CONSIDERATO che il PON prevede, con riferimento all'Asse I "Rafforzamento della dotazioni culturali" (OT 6), che l'AOA rappresenti la sede ove condividere le complementarietà tra POR e PON nell'ambito delle Aree di attrazione culturale di riferimento per gli Attrattori, come individuati dall'AdG del PON;

CONSIDERATO che il PON prevede, con riferimento all'Asse II "Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura" (OT 3), che l'AOA rappresenti la sede ove l'AdG del PON e le AdG dei POR delle cinque Regioni meno sviluppate definiscono, in coerenza con gli indirizzi del PON e dei POR, aspetti tecnici e operativi per assicurare efficace attuazione dell'Asse II in termini di coerenza e complementarietà tra le programmazioni;

CONSIDERATO che, sempre con riferimento all'Asse II "Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura" (OT 3), il PON prevede altresì che si pervenga all'emanazione dei bandi nel corso del 2016;

CONSIDERATO che il POR FESR 2014-2020 della Regione Campania prevede la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e l'integrazione di tali azioni attraverso la messa a sistema e la promozione turistica dei territori e a tal fine punterà alla concentrazione degli interventi, individuando aree e itinerari tematici su cui concentrare le azioni e da cui far diramare iniziative per la valorizzazione integrata dei territori di attrazione culturale in ritardo di sviluppo;

CONSIDERATO che la Strategia dell'Asse VI-OT 6.7 del POR Campania 2014-2020 prevede una stretta integrazione e correlazione con gli interventi del PON Cultura al fine di porre in essere una strategia congiunta per la valorizzazione integrata dei beni culturali ed evitare sovrapposizioni tra le azioni che saranno messe in campo, assicurando pertanto, oltre un percorso partenariale condiviso, la massima concentrazione e l'integrazione delle risorse del POR Campania con le strategie e le dotazioni finanziarie del PON Cultura;

CONSIDERATI

- l'Accordo di Programma tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania, sottoscritto il 18 febbraio 2009 ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 42/20 per la valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione di complessi monumentali e di siti archeologici che afferiscono ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrata;

- l'Accordo Operativo di Attuazione del POIN Asse I "Attrattori culturali, naturali e turismo" tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania, sottoscritto il 24 giugno 2013 per interventi condivisi nei territori della Regione Campania;
- l'Accordo tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania, la Prefettura di Caserta ed i Comune di San Tammaro stipulato in data 3 agosto 2015 per la valorizzazione del Real Sito di Carditello;

RITENUTO necessario procedere alla sottoscrizione degli Accordi Operativi di Attuazione con le Regioni meno sviluppate, come previsto dal Programma;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

Premesse

Le premesse e l'Allegato 1 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

Oggetto

1. Con il presente Accordo il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Ministero o MiBACT) e la Regione Campania (Regione) stabiliscono gli ambiti di complementarietà nel rispetto dei criteri di demarcazione previsti dal PON "Cultura e Sviluppo" 2014-2020 (PON o Programma), tra le programmazioni di livello nazionale e regionale, al fine di assicurare coerenza ed efficacia alla strategia di valorizzazione delle "aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale" di cui al successivo art. 3, attuata dal PON in coerenza con gli indirizzi dell'AdP Italia.

Articolo 3

Individuazione delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale

1. Per le finalità di cui all'art. 2, le aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale relative agli attrattori culturali su cui interviene il PON "Cultura e Sviluppo" 2014-2020 sono quelle nell'Allegato 1 e territorialmente delimitate in base ai criteri stabiliti dal Programma medesimo. Tali aree, in esito al confronto tra le Parti, in coerenza con quanto previsto dal Programma, sono state limitatamente modificate rispetto alla preliminare delimitazione proposta dal MiBACT.
2. Qualora successivamente siano individuati ulteriori attrattori, il MiBACT e la Regione convengono altresì che le relative aree di attrazione culturale saranno definite secondo analogo processo e i medesimi criteri indicati al comma 1 del presente articolo.

Articolo 4

Applicazione dei principi di demarcazione e individuazione degli ambiti di complementarietà tra programmazioni nazionale e regionale nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale

1. Stante quanto enunciato nelle premesse del presente Accordo, le Parti convengono che l'applicazione dei principi di demarcazione e l'individuazione degli ambiti di complementarietà tra le programmazioni nazionale e regionale, previsti dall'AdP Italia a beneficio delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale individuate dal PON nella regione Campania, venga assicurata, distintamente rispetto agli OT 6 e OT 3

rispettivamente perseguiti attraverso gli Assi I e II del PON, come specificato ai successivi artt. 5 e 6.

Articolo 5

Demarcazione e complementarità tra PON e POR con riferimento alle Azioni da realizzarsi nell'ambito dell'OT6

1. Attraverso le (due) azioni dell'Asse I (OT6), il PON interviene esclusivamente sugli attrattori individuati dal Programma ed elencati nell'Allegato 1. Gli interventi da attuarsi su tali attrattori sono individuati a regia dell'AdG secondo le modalità ed i criteri previsti dal Programma (come approvati dal CdS), ed attuati attraverso le proprie strutture territoriali e centrali
2. In coerenza con i principi di demarcazione e complementarità richiamati all'art.4, la Regione Campania si impegna a non intervenire con interventi strutturali sugli attrattori culturali oggetto di intervento da parte del PON.
3. Con riferimento agli ambiti di intervento dell'Asse I del PON, la Regione Campania, in coerenza con le scelte strategiche e in base alle linee di attuazione previste dalla programmazione operativa regionale richiamate in premessa, in sede di Tavolo tecnico di cui al successivo art. 8, potrà specificare e condividere con il MiBACT, se del caso, ulteriori elementi di demarcazione e/o ambiti di complementarità.

Articolo 6

Demarcazione e complementarità tra PON e POR con riferimento alle Azioni da realizzarsi nell'ambito dell'OT3

1. Attraverso le (tre) azioni dell'Asse II (OT3), il PON sostiene imprese sia in fase di avvio (PI 3a) sia esistenti (PI 3b e PI 3c). A tale scopo il PON si avvale di specifici strumenti di intervento nell'ambito di regimi di aiuto già esistenti, o da istituire per i settori di interesse del PON, ovvero degli aiuti in *regime de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013, assicurando l'emanazione dei primi bandi a partire dal 2016.
2. A tal fine, l'AdG del PON assicura nell'ambito del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 8 una fase di confronto tra le amministrazioni interessate tenuto conto delle specificità e differenziazioni tra le (tre) distinte azioni previste dal PON, come di seguito esplicitate:
 - a. *Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza (PI 3a), che saranno rivolti rafforzare nell'insieme dei territori delle cinque regioni meno sviluppate la competitività delle MPMI in fase di start up che operano o che intendono operare prioritariamente nei settori delle attività culturali e delle c.d. industrie culturali, promuovendo innovazione, sviluppo tecnologico e creatività;*
 - b. *Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici (PI 3b) al fine di valorizzare le opportunità e i vantaggi delle intersezioni settoriali e realizzare prodotti/servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori, anche con riferimento a quanto il PON realizza in Asse I e alla terza azione dell'Asse II di seguito descritta, secondo un approccio spiccatamente territoriale volto ad integrare il processo di valorizzazione degli attrattori e delle dotazioni culturali a questi collegate, con altre risorse e settori produttivi presenti nelle aree di intervento*

- c. *Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato (PI 3c), nell'ottica di favorire la nascita e la qualificazione di servizi e attività connesse alla gestione degli attrattori e in generale alla fruizione e alla valorizzazione culturale, realizzate da imprese e altri soggetti del privato sociale, in stretto collegamento con gli interventi di valorizzazione degli attrattori culturali finanziati in Asse I, ed in coerenza con gli indirizzi del MiBACT relativi a strategie e politiche di coinvolgimento di soggetti ed organizzazioni del Terzo settore*
3. Considerata la natura sovraregionale dell'azione di cui al punto a), volta al sostegno delle imprese che operano specificamente del settore culturale e che si contraddistingue per deboli implicazioni locali, e in particolare con le aree di attrazione culturale, gli ambiti di condivisione tra MiBACT e Regione riguardano in via prioritaria le azioni b) e c).
4. Tenuto conto di quanto indicato ai precedenti commi del presente articolo, le Parti convengono che a partire dalla sottoscrizione del presente Accordo siano garantite le fasi di confronto tecnico per assicurare opportuna demarcazione e favorire l'auspicata complementarità tra gli strumenti di sostegno alle imprese rispettivamente previsti dalle programmazioni centrale e regionale.

Articolo 7

Ulteriori ambiti di complementarità, integrazione, sinergia e coerenza tra le programmazioni centrale e regionale per lo sviluppo delle aree di attrazione culturale

1. Le Parti potranno, qualora ravvisati, individuare ulteriori ambiti di complementarità, integrazione e sinergia tra PON e POR perseguiti attraverso la programmazione operativa 2014-2020, che possano utilmente contribuire/concorrere allo sviluppo delle aree di attrazione culturale.
2. Nel rispetto delle finalità e delle specificità del presente Accordo, sarà garantita coerenza con precedenti accordi/intese, stipulati o in corso di stipula, come richiamati in premessa.

Articolo 8

Tavolo tecnico regionale

1. Tenuto conto di quanto indicato ai precedenti articoli 5 e 6, al fine di assicurare la demarcazione prevista dall'AdP Italia nonché favorire allo stesso tempo le opportune complementarità a beneficio delle aree di attrazione culturale individuate dal PON, le Parti convengono che con la sottoscrizione del presente Accordo è istituito un Tavolo tecnico regionale ove assicurare informazione, confronto e condivisione circa la definizione delle più opportune complementarità tra le programmazioni di livello nazionale e regionale.
2. Il Tavolo tecnico di cui al comma precedente è composto da rappresentanti del MiBACT e della Regione. Inoltre, ove ritenuto opportuno, le parti potranno coinvolgere altri soggetti in relazione a temi specifici oggetto di confronto, soprattutto con riferimento all'attuazione dell'Asse II del PON.
3. A seguito della firma del presente Accordo, con la massima urgenza MiBACT e Regione nomineranno i rispettivi rappresentanti al Tavolo tecnico.

Articolo 9

Impegni

Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, ad adempiere a tutti gli obblighi ed impegni previsti nel presente Accordo.

Nello specifico, nel rispetto dei principi sopra indicati le Parti si impegnano a valorizzare gli ambiti di complementarità nelle aree di attrazione culturale, mediante l'applicazione dei criteri di demarcazione tra le programmazioni nazionale e regionale di cui all'art. 3 e nel rispetto delle modalità e dei tempi di attuazione della programmazione operativa. A tal fine le Parti si impegnano

- a promuovere e facilitare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte a livello centrale e locale, per quanto di rispettiva competenza, l'adozione degli atti e l'espletamento delle procedure necessarie all'attuazione del presente Accordo;
- ad assicurare che, nel dare attuazione alle rispettive programmazioni, siano garantiti i principi di coerenza, sinergia, complementarità, impegnandosi a dare attuazione a quanto indicato nel precedente art. 4 con la finalità di massimizzare i risultati dell'azione pubblica nazionale, regionale e locale in termini di efficacia, sostenibilità e valorizzazione territoriale.

Articolo 10

Obblighi

Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.

Articolo 11

Durata dell'Accordo

Il presente Accordo ha validità per tutto il periodo di attuazione della programmazione 2014-2020 e potrà essere modificato e integrato con atto sottoscritto dalle parti, a seguito di verifiche almeno annuali sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti e dei risultati prefigurati dall'assunzione degli specifici impegni reciproci.

Articolo 12

Revisione dell'Accordo

Entrambe le Parti possono richiedere la revisione del presente Accordo, avanzandone proposta alla controparte destinataria, la quale sarà tenuta ad esaminarla e ad esplicitare tempestivamente le proprie deduzioni al riguardo. La proposta di revisione dovrà comunque essere coerente con la strategia, i vincoli procedurali e temporali legati all'attuazione della programmazione operativa 2014-2020 e, nello specifico, delle azioni di valorizzazione delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale interessate dal PON.

Art. 13

Risoluzione delle controversie

In caso di controversie in merito all'interpretazione e/o esecuzione del presente Accordo, si potrà fare ricorso, ove ne ricorrano le condizioni, ad un collegio arbitrale composto da tre componenti di cui il Presidente è un rappresentante della Commissione Europea ovvero dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e gli altri due sono nominati dalle parti in causa.

Art. 14

Rinvio generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente contemplato, si fa rinvio a tutte le norme di legge vigenti in materia applicabili, nonché alle disposizioni comunitarie, ai regolamenti nazionali, al testo del Programma.

Per il Ministero dei beni delle attività culturali
e del turismo

Autorità di Gestione del PON FESR 2014-2020
“Cultura e Sviluppo”

Arch. Dora Di Francesco

Per la Regione Campania

Capo Dipartimento della Programmazione e
dello Sviluppo economico
Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020

Avv. Giuseppe Carannante

Allegati

1. Elenco degli Attrattori e delle relative aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale nella Regione Campania.